

Mio Collega ed amico Carissimo.

Ho ricevuto con piacere il foglio che V. S. G. ebbe la bontà di riversarmi in data 19. scorso giugno sì perchè mi apriva tutta generosa e grata memoria che di me conservate sì ancora perchè mi porge favorevole occasione onde continuare le nostre amichevoli discussioni sopra di quelle varie parti sopra quelle specie di piante che comuni sono all'Italia ed alla Dalmazia. Chiedole pertanto scusa se ho tardato qualche giorno a rispondervi cagionato dall'aver ricevuto la lettera appunto il giorno in cui si sviluppavano qui i miei primi cari del fatal morbo dominante.

Venendo ai lavori botanici le dirò che V. S. G. che io li ho in posto rispetti, avendo voluto dar fine alla mia Biblioteca Botanica aggravia a cui non manca che la pubblicazione dell'ultimo volume. Del Botanico Italiano però ho già in pronto per la stampa tre altri numeri; ma è mio disiderio di ampliarne sieppur il contenuto colla giunta di altre memorie originali purchè di Botanico argomento. Che se Ella avesse qualche cosa da stamparsi in esso, io mi farei un piacere d'inserirlo.

Nelle nostre vacanze autunnali mi recai di persona nella Carinzia, e visitai diversi di quei monti e particolarmente Monte Tana e altri siti già percorsi dal Mattioli e dallo Scopoli onde verificare la esigione di alcune specie già vedute dal quest'ultimo. Tra l'altro mi assicurai che il Symphytum pastinacae figurato dal Mattioli

tioli (Commentarii 1884. p. 437. f. 1.°, e nella ediz. 1865. p. 260.) è pro-
ciamente la Satureja subspiciata da V.S. figurata nella tav. 4. delle
Spisje Dalmat. Ho la trovai comunissima appunto sopra il Cos-
tello di Vojace, nel Gabervio e nel monte Sant' Ulpiano più esso
senasceva ove venne precisamente scoperta e indicata dal
Matthioli. Il Conte di Stenberg ha quindi malamente riportata
quella figura del botanico svedese alla Corsi monspeliensis
indotta in quell'errore del Commentarii, il quale nel Epithema
Matthioli scambiò la Satureja nella Corsi. ... A proposito
di Satureja, è ella percuora di quanto avvisava il Linneo ^{no} Pav-
toloni, che sia questa la vera Satureja montana di Linneo?

Avrei moltissime altre cose a dirle, ma siccome il gio-
vane Antonio Rivoldi, che s'è incaricato di recare questa lettera
porta a momenti, così mi è forza di chiuderla, pregandola
di presentare le mie più cordiali saluti, all'ottimo nipote
Professore Rizzini, finché il Prof. Rivoni mi impone di in-
tenderla. Ho poi le sinose mie singolarmente per
la buona memoria che conserva di me e la prego
di aggradire i sensi della più sentita stima con cui
mi preggerò sempre di potermi rivedere

Pavia li 13. Luglio 1886.

A. S. Colto stesso mezzo dal giovane Rivoldi:
riceverà i due primi fascicoli della mia Guia ^{no} L. Anelli ^{no} Popl.
allo studio della Botanica, che opera non trovara
si pessima, come parve al Prof. Viviani il quale ^{no} Colleza ed amico
sotto nome di Deptoraris curò di levarla !!! G. Moratti

213
[A. C. C. Botany]

Al chiarissimo Signore
Il Sig. Dott. Roberto De Visiani
Professore di Botanica
Padova